

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno quartodecimo sed et constantino magno imperatore frater eius anno undecimo: sed et iohanne magno imperatore anno quarto: die sexta mensis ianuarii indictione secunda neapoli: Horta est itaque intentio inter nos petro ferrario cui supra nomen corbulo filio quondam gregorii cuparii et ruta hoc est iugales: et te videlicet domina pitru honesta femina filia quondam domini campuli conius quidem domini stephani: de intentione que inter nos abuimus: pro termines qui est inter terra nostra memoratis iugales pictulu: qui est a parte septemtrionis. et inter terra tua memorata domina pitru qui est a parte meridiana: posita: insimul in loco qui vocatur iannula: unde dicebat pars nostra memoratis iugales: atbersus te quia bersastis tu memorata domina pitru cum memorato domino stephano viro tuo et memorato genitor tuus et mutare fecistis ipsi termines et posuistis in ipsa terra nostra: pars autem tua memorata domina pitru atbersus nos respondebat dicens absit quia veritas non est ut memoratis termines nec tu nec memorato viro tuo nec memorato genitor tuus te sapiente mutassetis nec mutare fecissetis ipsi termines ut superius dissimus: set sic fuit ipsa fine inter memorata terra nostra et inter memorata terra tua per quadragintam annos quommodo memorati termines ivi modo ficti sunt: Unde multum litigium exinde. inter nos abuimus: iudichatum est exinde inter novis: ut si potuerit pars nostra memoratis iugales tibi ostensione facere qualiter memoratis termines tu memorata domina pitru aut memorato viro tuo aut memorato genitor tuus exinde mutasset

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno quattordicesimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno undicesimo di Costantino suo fratello, grande imperatore nonché nell'anno quarto di Giovanni grande imperatore, nel giorno sesto del mese di gennaio, seconda indizione, **neapoli**. Si è giunti dunque ad una definizione tra noi Pietro Ferrario soprannominato Corbulo, figlio del fu Gregorio Cupario, e Ruta, cioè coniugi, e te vale a dire domina **pitru** onesta donna figlia del fu domino Campulo coniuge invero di domino Stefano, dell'accordo che tra noi abbiamo stabilito per i termini che sono tra la terra nostra predetti coniugi **pictulu** che è dalla parte di settentrione e la terra tua predetta domina **pitru** che è dalla parte di mezzogiorno, site entrambe nel luogo chiamato **iannula**. Di cui diceva la parte nostra anzidetti coniugi contro di te che tu predetta domina **pitru** con il predetto domino Stefano marito tuo e l'anzidetto genitore tuo avete spostato e fatto spostare gli stessi termini e li avete posti nella stessa terra nostra. La parte tua predetta domina **pitru** contro di noi rispondeva altresì dicendo che non è vero che gli anzidetti termini tu o il predetto marito tuo o l'anzidetto genitore tuo con te consapevole avete spostato o fatto spostare gli stessi termini come sopra abbiamo detto ma così fu lo stesso confine tra l'anzidetta terra nostra e la predetta terra tua per quaranta anni nel modo in cui ora i predetti termini sono ivi posti. Da cui quindi avemmo grande litigio tra noi. Fu giudicato pertanto tra noi che se poteva la parte nostra anzidetti coniugi di mostrare a te in qual modo i predetti termini tu anzidetta domina **pitru** o il predetto marito tuo o il suddetto genitore tuo avete

aut mutare fecissetis: facere tu memorata domina pitru nobis exinde legem: et si non potuerit pars nostra tibi illud taliter ostendere iurare pars tua memorata domina pitru nobis exinde et dicere quia memoratis termines nec tu nec memorato viro tuo nec memorato genitor tuus te sapiente non mutasset nec mutare fecissetis: set sic fuit ipsa fine inter ipsa terra nostra et memorata terra per quadragintam annos quommodo modo ipsi termines ivi modo ficti sunt ponemus nos tibi exinde securitatem: et quia non potuit pars nostra tibi illud taliter ostendere: et hec in presentis recepimus a parte tua memorata domina pitru memoratum sacramentum dicente novis ut superius atseruistis: et definibimus tecum et cum heredibus tuis exinde in omnibus: et amodo et semper nucquam presumimus nos aut heredibus nostris: tibi tuisque heredibus exinde querere per nullum modum nec per nullum umanum arbitrium nec per summissis personis: imperpetuum: quia ita novis iudichatum est: si autem aliter fecerimus de ihis omnibus memoratis per quovis modum aut summissis personis tunc componimus nos et heredibus nostris: tibi tuisque heredibus: auri solidos duodecim bytianteos: et hec chartula securitatis ut super legitur. sit firma scripta per manu leoni curialis per memorata secunda indictione

hoc signum ✠ manus memorati petri ferrarii cui supra nomen corbi et memorata ruta hoc est iugales quod ego qui memoratos ab eis rogatus pro eis subscripsi ✠

✠ Ego petrus Curialis rogatus a memoratos iugales testi subscripsi ✠

✠ ego gregorius filius domini stefani rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini iohannis rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi ✠

dunque spostato o fatto spostare, tu anzidetta domina **pitru** avresti fatto a noi pertanto *quanto previsto dalla legge*. E se non poteva la parte nostra in tal modo mostrare a te, la parte tua predetta domina **pitru** avrebbe pertanto giurato a noi e detto che gli anzidetti termini né tu né il predetto marito tuo né l'anzidetto tuo genitore con te consapevole avete spostato né fatto spostare ma così fu lo stesso confine tra la stessa terra nostra e l'anzidetta terra per quaranta anni nel modo in cui gli stessi termini ivi ora sono posti, e avremmo dato a voi pertanto atto di garanzia. E poiché la parte nostra non potette mostrare a te in tal modo ecco in presente abbiamo accettato da parte tua predetta domina **pitru** l'anzidetto sacramento dicente a noi come sopra hai asserito e abbiamo dunque definito tutto con te e con i tuoi eredi e da ora e per sempre giammai osiamo noi o i nostri eredi chiedere a te ed ai tuoi eredi in nessun modo né per alcun umano arbitrio né tramite persone subordinate in perpetuo, poiché così fu da noi giudicato. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi ed i nostri eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto di garanzia sia fermo, scritto per mano del curiale Leone per l'anzidetta seconda indizione.

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Pietro Ferrario soprannominato **corbi** e della predetta Ruta, cioè coniugi, che io anzidetto, richiesto da loro, per loro sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Pietro, pregato dai suddetti coniugi, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Stefano, pregato dai suddetti coniugi, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Giovanni, pregato dai suddetti coniugi, come teste sottoscrissi. ✠

